

Il governo annuncia una serie di misure definite di rilancio

Francia: un «piano Barre» elettorale

Si tratta di una serie di provvedimenti i cui effetti si misurano più sul terreno politico che sul terreno economico e finanziario - Il quadro europeo e la tenuta del franco francese - Marchais ribadisce la proposta di nazionalizzare il settore siderurgico, unica via per sottrarlo alla crisi

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Le misure economiche e finanziarie adottate ieri mattina dal consiglio dei ministri - un piano Barre definito di rilancio - benché i suoi limiti siano dei più angusti - avranno forse, come ha già scritto un noto commentatore politico, dei risultati politici soddisfacenti senza veramente mutare i lineamenti della crisi economica e le sue conseguenze. Perseguito la sua linea rigorosa di controllo dei salari (secondo i sindacati il potere d'acquisto effettivo è diminuito del 2,5% nel corso degli ultimi mesi) come cardine della lotta antinflazionistica, il primo ministro Barre ha tuttavia deciso di sbloccare alcuni miliardi di franchi così ripartiti: una sovvenzione scolastica di 300 franchi per 15 milioni di ragazzi che tornano a scuola tra breve e i cui genitori perseguono globalmente un salario inferiore ai 3500 franchi (il che dovrebbe dare un impulso ai consumi interni e al commercio); circa un miliardo supplementare per i lavori pubblici e l'edilizia popolare allo scopo di rilanciare l'occupazione in questo settore "in crisi"; un miliardo di aiuti alle imprese che hanno difficoltà a finanziare progetti industriali (e ciò dovrebbe suscitare una cifra doppia o tripla di investimenti produttivi); per finire, la diminuzione di un punto del tasso di sconto (dal 10,5 al 9,5%) accompagnata da misure minori di facilitazione del credito allo scopo di rianimare l'attività economica generale.

Parlare di «misure di rilancio economico» per un «pacchetto» che si aggira in totale sui 5 miliardi è evidentemente eccessivo ma come affermava l'economista da noi citato, è chiaro che Barre si preoccupa più, in questo momento pre-elettorale, di risultati politici che di successi economici. Attraverso queste misure per mesi, essenzialmente Barre non cerca che una piccola ripresa, una lieve diminuzione della disoccupazione, un lieve rilancio dei consumi si da poter presentare, a fine anno, un bilancio di «ripresa» elettorale.

Non va poi dimenticato il panorama europeo nel quale si iscrive questa politica. In questa Europa dove anche le leggendarie economie dei paesi scandinavi sono in difficoltà (come ha dimostrato l'uscita dal serpente monetario delle corone svedese e la svalutazione delle altre monete scandinave), la Francia guardiana si vanta - lo ha detto Giscard d'Estaing ri-

confermando la propria fiducia al governo Barre dopo il consiglio dei ministri - di essere ancora «nel piccolo gruppo europeo di paesi capaci di superare i problemi del tempo presente».

Demagogia a parte - perché con un milione e 300.000 disoccupati non si vede proprio di che cosa si possa vantare - è indubbio che la Francia ha «tenuto» fin qui meglio di molti altri paesi europei e può oggi dire criticamente alla Svezia «di avere fatto il passo più lungo della gamba», di aver evitato l'imminente «vertice» della sinistra, faceva osservare a Marchais che egli aveva creato un nuovo motivo di attrito prima della discussione finale sulla attuazione del programma comune. Il segretario del PCF ha tenuto a precisare: «Noi non diciamo ai socialisti: o prendere o lasciare. Noi vogliamo discutere con loro. Ma il problema della nazionalizzazione della siderurgia rimane per noi un obiettivo a breve, a medio o a lunga scadenza, ma della nostra capacità di imporre nella discussione ai nostri alleati».

Qualità del «rilancio»

Questi necessari elementi di giudizio non migliorano, naturalmente, l'irrisorio qualità del «rilancio». A parte che si sospetta l'inadempimento del miliardo destinato ad aiutare le imprese in difficoltà non verso la piccola e media industria, ma verso i grandi gruppi che finiscono per essere quasi sempre i beneficiari della «generosità» del governo (come la siderurgia, che in dieci anni ha ottenuto undici miliardi di sovvenzioni e oggi ne chiede altri quattro per salvarsi), il sussidio scolastico è troppo scaglionato e assistenziale.

Proprio della siderurgia, uno dei settori più duramente colpiti dalla crisi, Georges Marchais ha rilanciato ieri il problema della sua totale nazionalizzazione (che i socialisti vorrebbero limitare invece ad una partecipazione maggioritaria dello Stato) davanti a 500 lavoratori comunisti del settore. Per i socialisti, ha detto Marchais, basta prendere il potere (finanziario) per regolare il problema. Ma tutti sanno che non vi potrà essere un nuovo modello di crescita, fondato sul soddisfacimento del fabbisogno nazionale, se gli strumenti di produzione resteranno nelle mani del grande capitale nazionale e multinazionale, se nei consigli di amministrazione continueranno a sedere gli stessi rappresentanti del grande capi-

tale. Il PCF dal canto suo, dato che la siderurgia è uno dei settori capitali dell'economia nazionale, si impegna a nazionalizzarla veramente.

«Ma», ha precisato Marchais, «il PCF abbandonerà il grande obiettivo di una industria siderurgica nazionale capace di assicurare una vita più vasta ai suoi lavoratori e di rispondere ai bisogni di una Francia finalmente liberata dalla tutela del grande capitale. Ne prendo l'impegno qui, davanti a voi».

A chi poi, nel quadro dell'imminente «vertice» della sinistra, faceva osservare a Marchais che egli aveva creato un nuovo motivo di attrito prima della discussione finale sulla attuazione del programma comune, il segretario del PCF ha tenuto a precisare: «Noi non diciamo ai socialisti: o prendere o lasciare. Noi vogliamo discutere con loro. Ma il problema della nazionalizzazione della siderurgia rimane per noi un obiettivo a breve, a medio o a lunga scadenza, ma della nostra capacità di imporre nella discussione ai nostri alleati».

Augusto Pancaldi



IL SOLDATO A ROTELLE Questa curiosa foto è stata scattata durante una esercitazione dell'esercito svizzero: un soldato di un'unità speciale, armato di lanciagranate portatili, si esibisce in un uso non proprio normale sportivo dei pattini a rotelle. Sembra che si tratti di un metodo di allenamento per mettere alla prova il «senso dell'equilibrio».

La revisione della riforma agraria acutizza i conflitti sociali

Tensione nel sud del Portogallo dopo i gravi incidenti di Evora

Oltre 70 i feriti negli scontri - Si temono nuove «esplosioni» della protesta contadina contro la restituzione delle terre ai proprietari - Denuncia dei sindacati

Kyprianou presidente della Repubblica di Cipro

NICOSIA - Spyros Kyprianou, che alla morte dell'arcivescovo Makarios, il 3 agosto, ne aveva assunto i poteri ad interim, è stato proclamato Presidente della Repubblica di Cipro. Poiché allo scadere del termine fissato - mezzogiugno - non era stata presentata nessuna candidatura l'elezione di Kyprianou è avvenuta per acclamazione. Kyprianou gode dell'appoggio unanime dei tre principali partiti di Cipro: il Partito democratico di cui è fondatore e leader, il partito socialista «EDEK» ed il partito comunista «AKEL».

Eseguito in URSS il nuovo inno nazionale

MOSCA - La radio e la televisione sovietiche hanno eseguito ieri, in anteprima, il nuovo inno nazionale dell'URSS, che sostituisce da domani quello in vigore dal primo gennaio 1944.

Vatti a fidare degli amici...

L'ambasciatore di Francia in Sudafrica, Jacques Schrich, ha ricevuto istruzioni dal governo di Pretoria di appoggiare il ministro francese per l'atteggiamento «contrario agli usi più elementari» tenuto da un membro del governo sudafricano nei riguardi del ministro degli Esteri francese, Louis De Guiringaudu.

Festival

re che un grande avvenimento come il Festival nazionale dell'Unità può svolgersi anche in una delle medie città italiane. E anche per mostrare la necessità della piena mobilitazione di tutte le energie, della forza organizzata del PCI per risolvere i problemi nazionali.

Caltanissetta

gionale alla Sanità si è limitato a spedire qualche fotogramma quando invece una presenza in loco è ritenuta indispensabile oltre che doverosa. Lo stesso incredibile disinteresse ha dimostrato l'assessore ai Lavori Pubblici titolare di quei finanziamenti destinati alla costruzione ex novo delle reti idriche, e fognanti: rimasti bloccati per anni.

Questi assurdi ritardi vengono sottolineati dal compagno Gianni Parisi, segretario regionale del PCI in Sicilia, il quale rileva come la situazione di Caltanissetta non sia altro che la drammatica conferma di uno stato di assoluta precarietà delle strutture civili di gran parte del territorio dell'isola e in particolare della Sicilia interna.

L'assenza della Regione - aggiunge ancora Parisi - in particolare quella dell'assessore alla Sanità, va stigmatizzata e non può comunque continuare. Per Caltanissetta va messo subito in moto un meccanismo per la realizzazione di un piano di generale risanamento, dove la Regione e gli enti locali assolvano un ruolo fondamentale, superando un vecchio sistema di governare che non fa altro che acuire i già drammatici problemi.

Sindaco

intervistato da una radio locale, ha ieri sostenuto la completa estraneità dell'amministrazione comunale da lui di-

che in primo piano venga posta quest'anno la questione dell'Europa del ruolo dei paesi europei industrializzati nella distensione, nei rapporti non solo con il mondo socialista, ma con i paesi emergenti, in via di sviluppo. All'Europa è dedicata la manifestazione d'apertura, ma anche tutta una serie di iniziative e di dibattiti. Un altro momento internazionale nuovo ed importante è quello in solidarietà con la lotta dei popoli dell'Africa australe con la sollevazione e il dominio nazista e il

Del Monte dà notizia della partecipazione internazionale al Festival di Modena, davvero senza precedenti: 66 fra paesi, partiti e delegazioni. Interviene Reiblin: «Avremo la presenza ufficiale, sui loro stands, dei Partiti comunisti francese, spagnolo, portoghese. E dibattiti con Leroy, con Kanapa, con Azcarate, cioè con alcuni dei nomi rilevanti del comunismo. Abbiamo invitato personalmente l'on. Galloni, che ha aperto una polemica di stampa con noi, a venire a Modena per discutere con Napoli sul progetto a media termine. Mi auguro che non Galloni e tutti gli altri esponenti della DC dai sollecitati, non vogliamo sottrarsi al confronto».

E ancora: si parlerà a Modena dell'attuazione della legge 382 sui poteri alle regioni, sul ruolo degli intellettuali di fronte alla crisi, sugli orientamenti delle giovani generazioni, sul rapporto giovani-istituzioni democratiche cioè di alcuni nodi cruciali della vicenda politica italiana. Siamo aperti al confronto con il mondo libero, che poniamo è che si venga per discutere, per contrapporre idee a idee, non a cercare provocazioni o confusioni.

Il grande parco, la «cittadella» realizzata dai compagni modenesi nella grande area (70 mila metri quadri) è pronta a metter in pratica quelle decisioni. «Si ripropone - continua Parisi - ancora una volta, anche di fronte ad altri casi di emergenza che accadono in Sicilia (la grave crisi idrica che sta colpendo la città di Siracusa) la necessità di un piano generale delle acque di cui si parla da molto tempo, che è determinante per una politica di sviluppo».

La sentenza della Regione - aggiunge ancora Parisi - in particolare quella dell'assessore alla Sanità, va stigmatizzata e non può comunque continuare. Per Caltanissetta va messo subito in moto un meccanismo per la realizzazione di un piano di generale risanamento, dove la Regione e gli enti locali assolvano un ruolo fondamentale, superando un vecchio sistema di governare che non fa altro che acuire i già drammatici problemi.

Sindaco

intervistato da una radio locale, ha ieri sostenuto la completa estraneità dell'amministrazione comunale da lui di-

retto allo scandalo delle tangenti. Assieme a Giuseppe Balbo, tornano sempre al primo piano la figura di Girolamo Bandiera, le sue parentele e le sue amicizie. E di amicizie Bandiera ne aveva molte, ad Arterga, a Malano e fuori da questi Comuni. Per rendersene conto basta leggere la 'Prealpina', quotidiano di Varese, città dell'on. Zamberletti, e del suo segretario particolare Balbo.

Questo giornale, il 18 giugno 1976 (due giorni prima delle elezioni politiche), riportava una lunga intervista col sindaco di Malano, Bandiera «In questi giorni era in fatti a Varese, non per problemi relativi al terremoto, ma per partecipare alla campagna elettorale dell'on. Zamberletti. E' lo stesso Bandiera che lo dice esplicitamente al redattore della 'Prealpina' al termine di un comizio tenuto per la DC a Tradate. «Con le elezioni alle porte - afferma - mi sono reso conto che l'on. Zamberletti avrebbe dovuto curare un po' il proprio collegio».

Aggiornato al 22 settembre l'incontro Vance-Gromiko

WASHINGTON - I colloqui «SALT» tra il segretario di Stato americano Vance ed il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, che avrebbero dovuto tenersi a Vienna dal 7 al 9 settembre, sono stati aggiornati e si terranno a Washington il 22 ed il 23 settembre. Lo ha annunciato ieri il portavoce del dipartimento di Stato americano, Hodding Carter III.

Sentenza antidemocratica contro il PC tedesco

BONN - La Suprema corte amministrativa della regione dell'Assia ha definito incostituzionale il partito comunista tedesco DKP. Gli aderenti al DKP non potranno in conseguenza ottenere impiego pubblico.

La definizione è contenuta nella motivazione della sentenza con cui la corte ha respinto l'impugnazione di un giudice per editto - membro del DKP dal 1968 - contro una precedente sentenza amministrativa che lo escludeva dalla tessitura pubblica.

Territorio dello Zambia bombardato dalla Rhodesia

LUSAKA - Aerei rhodesiani hanno bombardato ieri mattina il territorio zambiano, nella regione di Feira, a circa 30 chilometri da Lusaka. Lo ha annunciato un portavoce del governo zambiano precisando che l'incursione aerea era stata preceduta da un duello di artiglieria tra le forze zambiane e rhodesiane.

Il portavoce ha affermato che le forze zambiane non hanno subito perdite. Egli ha aggiunto che il bombardamento aereo era stato «premeditato» e che il governo zambiano lo considera un peggioramento molto serio della situazione.

Leggete su GIORNI in edicola oggi

- Andreotti tra Scilla e Cariddi
● Il Festival nazionale dell'Unità: a Modena nel segno del confronto e della discussione con le altre forze politiche
● La lira tiene, i prezzi all'ingrosso sono stabilizzati: come si spiega allora l'attuale ondata di rincari?
● A letto per amore del santone: una inchiesta esclusiva sui cosiddetti «Bambini di dio»
● La verità sull'assassinio dei fratelli Rosselli
● I grandi viaggi di GIORNI: un reportage dalla RDT, «spalla forte» dell'area socialista europea

Un appello a pacificare il paese

Iniziativa di Carter per la crisi irlandese

WASHINGTON - Il presidente americano Jimmy Carter ha rivolto un appello per risolvere in modo pacifico la crisi irlandese assicurando allo stesso tempo che gli Stati Uniti continueranno a restare imparziali nei suoi confronti. Egli ha invitato il mondo a considerare che esiste un piano americano per pacificare l'Irlanda e precisato che gli Stati Uniti, una volta tornata la pace in quel paese, parteciperanno insieme con altri paesi al rilancio degli investimenti nell'Irlanda del nord.

La decisione entro una settimana

Probabili in Canada elezioni anticipate

OTTAWA - Le elezioni generali anticipate in Canada, di cui si parla ad Ottawa sempre con maggiore insistenza, potrebbero tenersi nel prossimo novembre. Riscritto nella capitale da un breve periodo di vacanze, il primo ministro è stato già informato del l'orientamento degli strateghi del partito liberale i quali hanno esaminato a fondo la questione convocando sull'opportunità di giungere con un senso di anticipo alla consultazione popolare.

La decisione entro una settimana

Probabili in Canada elezioni anticipate

OTTAWA - Le elezioni generali anticipate in Canada, di cui si parla ad Ottawa sempre con maggiore insistenza, potrebbero tenersi nel prossimo novembre. Riscritto nella capitale da un breve periodo di vacanze, il primo ministro è stato già informato del l'orientamento degli strateghi del partito liberale i quali hanno esaminato a fondo la questione convocando sull'opportunità di giungere con un senso di anticipo alla consultazione popolare.